

Ambiente. Bruxelles fissa i paletti sugli aiuti di Stato per ridurre le distorsioni degli ultimi anni

Energia, le nuove regole Ue

Rinnovabili in libera competizione e aziende energivore meno pressate

Beda Romano

BRUXELLES. Dal nostro corrispondente

La Commissione europea ha presentato ieri nuove regole sugli aiuti di Stato in campo energetico nel tentativo di ridurre le distorsioni al mercato provocate dai numerosi sussidi alle rinnovabili. Nel contempo, Bruxelles ha deciso di permettere ai paesi di ridurre i prelievi alle imprese energivore esposte alla concorrenza internazionale. Le due linee direttrici, criticate dagli ambientalisti, giungono mentre la crisi in Ucraina ha scatenato un dibattito sulla dipendenza energetica dei Ventotto.

«È giunto il momento per le energie rinnovabili di essere sul mercato», ha detto in una conferenza stampa il commissario alla concorrenza Joaquín Almunia. Le nuove regole, che entreranno in vigore gradualmente, «permetteranno una transizione morbida» verso meccanismi più adeguati per sostenere le energie rinnovabili. Queste ultime sono state sussidiate in molti paesi, tra cui la Germania, con aiuti pubblici

che hanno provocato un netto e impopolare aumento delle bollette dell'elettricità.

Il nuovo sistema prevede che le imprese debbano competere tra loro per beneficiare del sostegno pubblico (oggi l'aiuto statale è spesso a pioggia). La Commissione prevede quindi dal 1°

LA SVOLTA

Da luglio uso graduale di aste per i sostegni pubblici
Dal 2017 tutti Paesi membri dovranno aiutare i migliori richiedenti

luglio l'uso graduale di aste per assicurarsi l'aiuto pubblico. Dal 2017 in poi tutti i Paesi membri dovranno offrire il sostegno statale al miglior richiedente. Le installazioni più piccole (meno di 6 megawatt per le eoliche e meno di 1 megawatt per le solari e le altre rinnovabili) potranno essere esentate dall'asta.

Nel contempo, sulla scia delle molte pressioni delle associa-

zioni imprenditoriali, le linee direttrici della Commissione prevedono la possibilità per gli stati membri di ridurre il prelievo sulle bollette delle imprese energivore, utilizzato in molti casi per sostenere le fonti di energia rinnovabile. Questa possibilità deve servire ad alleviare le società più esposte alla concorrenza internazionale, e in particolare le aziende metalmeccaniche, chimiche, produttrici di carta e di ceramica.

Le nuove regole europee sono particolarmente di interesse per la Germania. Il governo tedesco ha deciso di abbandonare gradualmente l'energia nucleare, favorire le fonti rinnovabili ma riducendo sussidi pubblici che hanno pesato sulle bollette elettriche. Proprio questa settimana Berlino ha presentato nuove norme in questo campo. Oggi in conferenza stampa ad Almunia è stato chiesto se le nuove regole europee siano state messe a punto con un occhio alla Germania.

La Repubblica Federale ha una legislazione controversa

LE LINEE

Il nuovo sistema

- Dal 1° luglio la Commissione europea prevede l'uso graduale di aste pubbliche per assicurarsi l'aiuto pubblico
- Le imprese dovranno dunque competere tra loro per beneficiare del sostegno statale (finora spesso concesso "a pioggia")
- Dal 2017 tutti Paesi membri dovranno offrire il loro appoggio al miglior richiedente
- Le installazioni più piccole (meno di 6 megawatt per le eoliche e meno di 1 megawatt per solari e altre rinnovabili) potranno essere esentate

L'industria "energivora"

- Bruxelles chiede di ridurre il prelievo sulle bollette delle imprese "energivore", utilizzato spesso per favorire le rinnovabili
- La misura si propone di sostenere le società più esposte alla concorrenza internazionale (metalmeccaniche, chimiche, produttrici di carta e ceramica)

che garantisce eccezioni alle imprese energivore, possibilmente lesive della libera concorrenza. L'uomo politico spagnolo ha ammesso che la Commissione «ha avuto molte conversazioni» con le autorità tedesche, ma ha respinto che il pacchetto sia nato ad hoc. A sorpresa, le nuove regole sono state oggetto di un voto nel collegio dei commissari: 18 le hanno approvate, un commissario le ha respinte, tre si sono astenuti.

Le norme presentate da Almunia, che dovrebbero aiutare i Paesi a raggiungere gli obiettivi climatici del 2020, ha provocato vive reazioni: in particolare il mondo ambientalista le ha considerate troppo attente agli interessi dell'industria. L'Europa è alla ricerca di un delicato equilibrio tra il rispetto dell'ambiente, la promozione dell'industria, e la garanzia di un assetto che premi l'indipendenza energetica, soprattutto alla luce della crisi ucraina e della possibilità dell'interruzione di forniture di gas russo.